

UN TRONO BOLLENTE



Jean Paul Laurens, *Papa Formoso e Stefano VII. Nel Sinodo del Cadavere (Synodus Horrenda) fu intentato un processo post mortem al cadavere riesumato di Papa Formoso*

Il **Papa** non ha **divisioni corazzate**, eppure tutti lo considerano uno degli uomini più **potenti**, influenti ed **intoccabili** del pianeta. Ma è **sempre** stato così? Per nulla: la Storia è piena di **papi** che hanno visto la propria **autorità** - e addirittura la vita - **minacciate** da altri **poteri**. E il detto «**morto un Papa** se ne fa un altro» è quantomai **indicativo** dell'incertezza e del **rischio** che in molti casi ha **circondato** l'esistenza dei **successori** di Pietro

di **Emiliano Fumaneri**

poteri terreni i papi hanno avuto sovente la peggio subendo pesanti umiliazioni, cui vanno aggiunti gli strascichi delle non infrequenti tensioni intraecclesiali. In questa sede non è possibile, ovviamente, stilare una lista esaustiva dei dolori dei papi; ci limiteremo dunque ad alcune delle vicende maggiormente eclatanti.

Tra gli episodi più sconcertanti non può mancare quello che ha visto protagonista, suo malgrado, Papa Formoso. Uomo di forte personalità, colto e austero, Formoso è nominato vescovo di Porto (l'attuale Fiumicino) nell'864. Accusato di complotto contro il Papa e l'Imperatore, nell'867 viene deposto dalla carica vescovile, ridotto allo stato laicale e scomunicato. Solo due anni più tardi, a Troyes, in occasione del concilio svoltosi in questa città francese, Formoso riuscirà a ottenere il perdono del regnante Pontefice, Giovanni VIII. Formoso, che accetta di sottomettersi al Papa, è riammesso nella Chiesa solo come laico. L'accoglimento in seno alla comunione ecclesiale era stato infatti vincolato a un giuramento scritto col quale Formoso si impegnava ad abbandonare per sempre Roma e rinunciava ad ogni tentativo di riottenere la sua sede episcopale. Morto Giovanni VIII, assassinato nell'882 (a proposito di mestieri pericolosi...), Formoso viene reintegrato nella cattedra vescovile di Porto dal nuovo Pontefice Marino I, che lo scioglie anche dal giuramento fatto a Troyes. Infine Formoso stesso ascende al Soglio pontificio nell'891, ma entra subito in rotta di collisione con l'Imperatore Guido di Spoleto. Il 4 aprile 896 Papa Formoso muore, il suo corpo viene inumato nell'atrio della basilica di San Pietro. Ma la morte non mette fine ai guai di Formoso: se la sua carriera ecclesiastica

è stata piuttosto turbolenta, non da meno si rivelerà la sua conclusione *post-mortem*, decisamente macabra.

Pochi mesi dopo, alla fine dell'896, Papa Stefano VI, che si era schierato dalla parte della famiglia dell'Imperatore Guido di Spoleto, ordina di riesumare la salma di Formoso. Il cadavere viene prelevato dalla tomba e poi condotto, vestito dei paramenti pontifici, nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Qui il corpo senza vita del Pontefice è messo a sedere e compare, per esservi giudicato, di fronte a un concilio presieduto da Stefano VI in persona, mentre un diacono riceve l'incarico di rispondere, a nome del defunto, alle accuse avanzate contro di lui. Formoso è condannato per non aver onorato il giuramento pronunciato a Troyes e, in primo luogo, per aver infranto le norme canoniche che impedivano il trasferimento da una sede episcopale all'altra (divieto di traslazione) col passaggio dalla sede di Porto a quella di Roma. Formoso, o meglio dire la sua salma, viene deposto e tutti i suoi atti annullati, incluse le ordinazioni impartite nel corso del suo pontificato. La sentenza si traduce anche in gesti simbolici: al corpo del Papa morto, fatto spogliare degli abiti pontificali, viene mutilata di alcune dita la mano destra, quella usata per benedire e consacrare. Successivamente qualcuno trascina il cadavere fuori dalla chiesa. L'orrendo rituale apparentemente ha termine con la sepoltura delle spoglie nel cimitero degli stranieri. Una conclusione solo apparente, infatti, perché più tardi la salma di Formoso viene addirittura gettata nel Tevere.

La scarsità di informazioni rende difficile fornire una spiegazione plausibile di un evento tanto eccezionale quanto simbolicamente truculento. L'ipotesi più accreditata sottolinea